

Lefay Resort «migliore SPA del mondo»

La struttura di Gargnano premiata nei prestigiosi «World SPA & Wellness Awards» del 2016

Benessere

LONDRA. Un premio atteso da tempo, conquistato con fatica e professionalità, assegnato all'interno di un concorso di primissimo piano del settore del benessere.

Lefay Resort & SPA Lago di Garda, lussuoso albergo aperto nell'estate del 2008 a Gargnano da Alcide Leali, è stato premiato come «Miglior Destination SPA al Mondo» ai prestigiosi World SPA & Wellness Awards 2016, nell'ambito della convention Professional SPA & Wellness, che si tiene a Londra ogni anno e che coinvolge i più importanti professionisti del settore benessere a livello globale.

Gli intenditori spiegano che sarebbe come se la guida Michelin scegliesse il miglior

ristorante «tre stelle» del mondo, individuandolo proprio a Brescia.

Eccellenza. I World SPA & Wellness Awards, infatti, premiano le migliori SPA di ogni continente che si distinguono per l'eccellenza del servizio e degli standard.

I premi, come spiega una nota di Lefay Resort, vengono assegnati da una giuria composta da specialisti ed esperti indipendenti del settore benessere.

Da quest'anno, peraltro, per la prima volta è stata introdotta la nuova categoria «Worldwide Health and Wellness Destination» dedicata esclusivamente ai migliori hotel benessere al mondo dove Lefay Resort & SPA Lago di Garda è stato nominato insieme alle strutture più famose a livello internazionale tra cui COMO



Lusso e comfort. Il Lefay Resort di Gargnano ha aperto nel 2008

Shambala Estate (Indonesia), Kamalaya Wellness Sanctuary & Holistic Spa (Tailandia), Lanserhof Tegernsee (Germania) e Lapinha Spa (Brasile).

Unicità. Lefay Resort & SPA Lago di Garda si è aggiudicato il premio come «Miglior Destination SPA al Mondo» grazie all'unicità dei trattamenti firmati Lefay SPA Method e all'innovativo concept della Lefay SPA, costruita secondo i principi della bioarchitettura e della sostenibilità ambientale. Elemento distintivo per la giuria è stato inoltre l'impegno dedicato alla formazione e allo sviluppo professionale dei collaboratori SPA, che prevede oltre 2.000 ore di corsi all'anno. Un aspetto che caratterizza questa struttura più di altre realtà del medesimo settore.

«Questo premio ricompensa - ha detto Liliana Leali, presidente di Lefay Resorts - tutto il grande lavoro svolto negli anni per creare il brand italiano di riferimento nel mercato internazionale della va-

canza benessere di lusso. Il rinnovato impegno per il futuro - ha continuato - porterà così ai nostri ospiti un'esperienza benessere sempre più completa, rivolta ad uno stile di vita sano e consapevole».

Anche se questo riconoscimento è davvero prestigioso e supera di gran lunga tutti quelli ricevuti in passato, il Lefay Resort è abbonato ai premi.

Proprio nei giorni scorsi, la struttura gardesana è stata riconosciuta, secondo due portali wellness, come «migliore SPA d'Italia». I portali sono Spafinder e Spa Traveller, che hanno assegnato il premio alla struttura bresciana. Riconoscimenti che sono andati ad aggiungersi agli oltre 40 già ottenuti da Lefay. «Risultati - commentano sempre dalla struttura - resi possibili dalla soddisfazione espressa dagli ospiti».

A giugno dello scorso anno, la struttura ha vinto nei prestigiosi «European Health & Spa Awards», nella categoria «Miglior Spa Destination». Un premio ricevuto anche nel 2011 e nel 2013. // G.L.O.

Cavalleri di Erbusco, al vertice i giovani Diletta e Francesco



Famiglia. Maria, Francesco, Diletta e Giulia Cavalleri

Vino

Passaggio generazionale alla storica cantina franciacortina

ERBUSCO. Passaggio generazionale, con scarna ufficialità come impone lo stile della casa, alla Gian Paolo e Giovanni Cavalleri di Erbusco. Si è insediata alla guida dell'azienda la quarta generazione (contando almeno da quando si produce Franciacorta, sennò si dovrebbe risalire al 1450). Giulia Cavalleri ha riunito un ristretto gruppo di amici attorno all'ulti-

gi diremmo anche «visionario»), che ha lasciato un grande vuoto affettivo, ma anche pratico.

Giulia e Maria. L'azienda è rimasta nelle mani delle figlie Giulia e Maria, in un momento di grande smarrimento. Non accadrà più, il futuro è nelle mani di un ingegnere e di una bocconiana che hanno saputo rinunciare ai loro progetti. Difficile immaginare che Giulia Cavalleri si faccia davvero da parte (o vada in pensione come dice scherzando), ma è fuori dubbio che per un'azienda ed un marchio del genere è tutto diverso se il futuro è già disegnato.

Festeggiato. Il festeggiato però in apparenza era l'Au Contraire 2008, il Franciacorta che ha già convinto tutta la critica con punteggi esaltanti.

Il vino è «al contrario» perché la Cavalleri è sempre stata un'azienda tenacemente bianchista e che questa volta ha esaltato il Pinot Nero che entra nell'uvaggio per il 40% e, per non farsi mancare nulla, si fa notare fin dal colore che è una rosa tenue «occhio di pernice».

Alla Cavalleri non amano le chiarifiche. Questo millesimo ha riposato sui lieviti per 72 mesi senza sposare alcuna soavità che di solito i vini acquisiscono con il passare del tempo. Au Contraire è viceversa ancora vivace e fresco, con la evidente intenzione di crescere ancora per molti anni.

Di più, la cantina lo ha proposto assolutamente non millesimato e degorgiato «à la volée», operazione che di solito restituisce un bicchiere scomposto, ma non in questo caso.

Merito, dice Giulia Cavalleri, della materia prima, dell'uva perfettamente matura, raccolta a fine agosto, ma di certo questa è una semplificazione. //

GIANNICHELE PORTIERI

Valsabbina, utile di 8 mln la cedola è di 0,12 €

I dati del 2015

BRESCIA. Si chiude con un utile di 8 milioni l'esercizio 2015 di Banca Valsabbina. Il Cda dell'istituto ha approvato lo scorso 2 marzo il progetto di bilancio. Il calo dell'utile (era di 14 milioni nel 2014) è in parte riconducibile ai contributi ordinari e straordinari, per 4,8 milioni di euro, versati al Fondo di Risoluzione per il salvataggio delle 4 banche e allo «Schema di Garanzia dei Depositi», legati al salvataggio delle 4 banche disposto dal disegno di legge n. 180 del 16/11/2015.

Per quanto riguarda i principali aggregati, la raccolta complessiva si attesta ad 4.557 milioni, in crescita dello 0,5% rispetto al 2014; particolarmente bene la raccolta indiretta (1.432 milioni, +12%). Gli impieghi ammontano a 2.780 milioni, in riduzione del 6% rispetto al 31 dicembre 2014, risultato di un'attenta politica di frazionamento del rischio. Positivo l'andamento della componente a medio termine, con nuove erogazioni per 357 milioni (+10%), a conferma del sostegno alle imprese e alle fa-

L'assemblea dei soci della banca in programma il 30 aprile Salgono gli impieghi

miglie. Il patrimonio netto, comprensivo della proposta di accantonamento a riserva dell'utile, ammonta a 388 milioni.

All'assemblea dei soci, prevista in seconda convocazione per il 30 aprile 2016, verrà proposta la distribuzione di un dividendo pari ad euro 0,12 per azione (era 0,20 nel 2014).

I coefficienti patrimoniali, senza gli accantonamenti di parte degli utili a riserve, si confermano largamente superiori a quelli specifici stabiliti dall'Autorità di Vigilanza, confermando la solidità dell'Istituto. Il Common Equity Tier 1 si attesta al 14,9% ed il Tier Total al 16,3% e non comprendono la quota di utile destinato ad accantonamento. //

Welfare aziendale e buone pratiche: il convegno dell'Ucid

Domani



Ucid. Francesco Franceschetti

BRESCIA. Siamo fuori dalla recessione, ma la ripresa resta troppo debole e non crea occupazione. Nella nostra provincia, in particolare, la crescita dell'export, tornato ai livelli pre-crisi, ha attenuato il calo delle attività industriali e contenuto la disoccupazione. Centrale resta il ruolo delle imprese e la loro capacità di essere competitive ovunque nel mondo. Questi i presupposti che hanno portato la sezione bresciana dell'Ucid, Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti, guidata da Francesco Franceschetti, a proporre nel 2016

una serie di incontri, con il contributo delle associazioni che hanno sede a Manerbio ed in Valcamonica. Il programma degli incontri si pone in continuità con il ciclo «Umanesimo cristiano e del lavoro» realizzato nei mesi scorsi.

Il prossimo appuntamento è fissato per domani, sabato 5 marzo, dalle 10 alle 13, al centro Paolo VI (via Gezio Calini, 30). L'incontro avrà come titolo «Strumenti della partecipazione e del welfare aziendale - esempi di buone pratiche. Ad intervenire sul tema sarà Savero Gaboardi».

A Brescia i casi di successo e gli esempi di buone pratiche non mancano. A fianco dei risultati ottenuti dalle nostre grandi imprese che trainano intere filiere di produttori c'è ad esempio l'esperienza dell'Albero della Vita, che rappresenta un modello di collaborazione tra imprese di ogni dimensione. //